



Asociación para el Estudio de Temas Grupales,  
Psicosociales e Institucionales

## ÁREA 3. CUADERNOS DE TEMAS GRUPALES E INSTITUCIONALES

(ISSN 1886-6530)

[www.area3.org.es](http://www.area3.org.es)

EXTRA Nº 3 – verano 2018

Materiales presentados en la II Asamblea Internacional sobre Investigación en torno a la  
Concepción Operativa de Grupo, Madrid 26-28 de abril de 2018

### **Emergente y sueño, según la Concepción Operativa de Grupo**

Cristina Bertogna, Gigliola Tessari, Michele Trevisanato,  
Moreno Gaudenzi e Rudy Picciulin

#### Videor 5

Il video nasce con l' idea di raccontare l'esperienza del gruppo di ricerca composto da  
Cristina Bertogna, Gigliola Tessari, Michele Trevisanato,  
Moreno Gaudenzi e Rudy Picciulin.

Inizialmente il compito del gruppo era sul tema psicoanalisi e gruppaltà, poi evolutosi in  
sogni ed emergenti secondo la concezione operativa di gruppo.

Si allega il testo, che è presente fuori campo nel video in italiano,

e le traduzioni in spagnolo e in inglese

Il video proiettato a Madrid alla Assemblea Internazionale sulla concezione operativa di  
gruppo, può essere messo a disposizione per chi lo richiedesse, a condizione che in Europa  
venga accompagnato da un componente del gruppo, al fine di seguire direttamente sia la

presentazione del lavoro

sia per raccogliere l'evoluzione del video.

In questo modo vorremmo che il video fosse a tutti gli effetti considerato come un prodotto

di gruppo e diventasse occasione di lavoro di gruppo,

quindi come un obiettivo formativo progressivo.

cristina.bertogna@libero.it

gigliola.tessari@libero.it

mtrevisanato@libero.it

moreno.gaudenzi@virgilio.it

rodolfopicciulin@libero.it

## Videor 5

**I contenuti dei sogni sono assolutamente veritieri del gruppo costituito da Cristina Bertogna, Gigliola Tessari, Michele Trevisanato, Rudy Picciulin, Moreno Gaudenzi e le immagini sono un invito evocativo a riflettere su alcune tematiche in un cantiere aperto, quale è il nostro lavoro di ricerca**

**i sogni sono cavalieri che portano conoscenze involontarie**

Affettività

Il colore dei vincoli

Il gruppo si è riunito sette volte, in incontri della durata di cinque ore.

Il tema che ci siamo dati e che ci ha convocato era psicoanalisi e gruppalità rispetto ai nuovi oggetti che si presentano nel campo clinico; questo tema è poi divenuto sogno ed emergente di un gruppo di ricerca secondo la Concezione Operativa di Gruppo alle prese con alcune riflessioni sulle pratiche teorico - cliniche nel campo gruppale.

La struttura del sogno appare come un "modello" per riflettere sul gruppale, in quanto ci porta ad adottare diverse prospettive sulla realtà, tutte strutturalmente valide. In questo senso, il sogno diventa un emergente del processo gruppale quando configura un pattern delle relazioni presenti nel gruppo nel qui e ora.

All'inizio dell'esperienza le idee sul compito di ciascuno dei partecipanti hanno trovato espressione nell'immagine di una nebbia che sfuma e si riaddensa in un paesaggio anonimo, una terra di tutti e di nessuno.

Dalla nebbia sono emersi, in un clima di grande turbolenza emotiva, dei sogni che ci hanno indicato nuovi possibili percorsi.

Il contenimento gruppale ha offerto una ospitalità allargata capace di accogliere anche gli strati più arcaici della nostra mente offrendoci la possibilità di ascoltare e sognare quello che stava accadendo.

Sogni

Siamo sopravvissuti almeno a due terremoti, a diverse defezioni e abbiamo sentito la necessità di rimettere in piedi qualcosa: ricostruire quello che c'era prima o creare qualcos'altro? E dove farlo, vicino al luogo originario? Si intravedeva uno sfondo di

comunità migrante, di istituzioni crollate, di gruppi sparpagliati e di identità spezzate.

Come avviare un percorso di ricostruzione? Dove e con chi?

In un nostro sogno apparivano immagini di spazi distrutti, a soqquadro, che però si trasformavano in spazi aperti, attraverso una ritrovata libertà spazio-temporale.

Assumere come gruppo un compito di ricerca legato alla concezione operativa crea un terremoto, mette a soqquadro il gruppo interno / le istituzioni interne.

La ricerca, la strada da percorrere, ci obbliga a liberarci di quello che non è strettamente necessario per trovare in un'ipotetica casa comune gli strumenti adatti.

Armando Bauleo diceva: "Il compito darebbe identità al gruppo, giacché permetterebbe di "scorniciare" i partecipanti, togliendo loro le maschere che rinforzano gli stereotipi del loro comportamento".

Un altro sogno mostrava la solitudine da cui provenivamo individualmente; uno di noi, "perso in una foresta esotica e lontana, spaventato dal rischio di aggressioni, si sentiva poi pronto a contrastare i pericoli con strumenti di armi leggere di legno" che costruiva lì sul posto e al risveglio non era rimasto più alcun timore".

La situazione di gruppo ci ha permesso di "sognare i sogni" come "via di accesso" al latente, all'immaginario che si andava costituendo nel vincolo gruppo-compito; il sogno, come un emergente, richiamava l'attenzione sulla dinamica manifesto/latente della struttura grupale in gioco.

### Emergenti

E' nella natura della ricerca che l'emergente si ponga in una relazione dialettica fra concettualizzazione, pratica e coinvolgimento personale.

Noi dovevamo sopportare livelli differenti di conoscenze e diversi schemi di riferimento, anche con una certa frustrazione, per permettere ai nostri reciproci cinque gruppi interni di scontrarsi incontrarsi ed ampliarsi.

In questi movimenti si é attivato il nostro distributore Es di sogni ed emergenti, ossia una funzione mentale capace di dialettizzare associazioni e dissociazioni del gruppo, consentendo ai partecipanti momenti di convergenza emotiva ed ideativa.

Il terremoto della ricerca é diventato catastrof , cambiamento, trasformazione.

## Bellezza

La bellezza ha a che fare per noi con un paradigma estetico, come dire che nasce dai sensi e dal sentire condiviso, difficile e turbolento.

La costituzione dell'individuo avviene, dunque, in una dimensione grupale e sensoriale.

Henri Poincaré dice: “la sensibilità artistica viene intesa come oggetto estetico ed è dunque questa sensibilità a svolgere la delicata operazione di scelta del fatto”, che per noi è vaglio dell'emergente che dà il significato al tutto”.

## Trasformazioni

I sogni si sono presentati anche come espressione condensata di aspetti del compito.

Abbiamo inoltre dovuto sopportare una “partecipazione fisica-somatiforme” di ognuno di noi, per sviluppare dei pensieri; gli emergenti necessitano però di un loro tempo di gestazione prima di passare alla loro comprensione, che costituisce l'obbiettivo dell'interpretazione.

La trasformazione ha a che vedere, quindi, con la possibilità di uno sguardo caleidoscopico capace di articolare, sensorialità e sogni, individuo e gruppo, manifesto e latente, vecchie e nuove teorie, prima e dopo Armando.

Possiamo pensare che la trasformazione in gruppo è il momento in cui emerge il soggetto, o detto in altri termini: quando il gruppo sta dentro il compito emergono i soggetti.

Il nostro cammino è nelle nostre orme.

Le trasformazioni avvengono dopo un lutto, ripartendo dalle domande, delle contraddizioni e dai progressi dei nostri maestri e pionieri che si sono adoperati in continui sforzi per concettualizzare le loro osservazioni cliniche.

L'eredità è nel METODO.

Regia

Moreno Gaudenzi

Sceneggiatura del gruppo di ricerca

Cristina Bertogna

Gigliola Tessari

Michele Trevisanato

Moreno Gaudenzi

Rudy Picciulin

gruppo dei collaboratori:

animazione sigla Buddleja Hotel Film

Ennio Malisan

-montaggio e

riprese dal film "Portis deve nascere"

in Sogni

Michele Marcolini

-musica per introduzione e

Affettività. Il colore dei vincoli

Stefano Sessolo

-musica per la sigla Buddleja Hotel Film,  
Sogni, Emergenti, Bellezza e Trasformazioni

Enzo Bocciero

-idea delle trottole in Trasformazioni

Zeno Gaudenzi

-elaborazioni architettoniche de

"la città ideale di Baltimora"

Gianfranco Giovagnoli

-sculture in vetro

Alessandro Cadamuro

-attrice in "Bellezza"

Margherita

-traduzioni in inglese

Alessandra Bianchi

-traduzione in spagnolo

Franca Bottaz

Videor 15

**Videor 5** traduzione Franca Bottaz

**El contenido de los sueños del grupo compuesto por Cristina Bertogna, Gigliola Tessari, Michele Trevisanato, Rudy Picciulin, Moreno Gaudenzi es absolutamente verdadero y las imágenes son una invitación evocadora para reflexionar sobre algunas temáticas en una “obra abierta” cual es nuestro trabajo de investigación.**

**Los sueños son caballeros que traen conocimiento involuntario.**

Afectividad

El color de los vínculos

El grupo se encontró siete veces en reuniones que duraban cinco horas.

El tema que nos hemos dado y que nos ha reunido era “Psicoanálisis y grupalidad” en comparación con los nuevos objetos que ocurren en el campo clínico; este tema se ha convertido en “sueño y emergente” de un grupo de investigación de acuerdo a la Concepción Operativa de Grupo que se enfrenta a unas reflexiones sobre las prácticas teórico-clínicas en el campo grupal.

La estructura del sueño aparece como un “modelo” para reflexionar sobre el grupal, ya que nos lleva a adoptar diferentes perspectivas sobre la realidad, todas estructuralmente válidas. En este sentido, el sueño se convierte en un emergente del proceso grupal cuando configura un pattern de las relaciones presentes en el grupo aquí y ahora.

Al principio de la experiencia, las ideas sobre la tarea de cada uno de los participantes encontraron expresión en la imagen de una niebla que se desvanece y se espesa en un paisaje anónimo, una tierra de todos y nadie.

De la niebla han surgido, en un cima de grandes turbulencias emocionales, sueños que nos han enseñado nuevos posibles recorridos.

La contención del grupo ha ofrecido una hospitalidad ampliada, capaz de acoger incluso las capas más arcaicas de nuestra mente, dándonos la oportunidad de escuchar y soñar sobre lo que estaba sucediendo.

Sueños



Hemos sobrevivido por lo menos a dos terremotos y a diferentes defecciones y hemos sentido la necesidad de volver a construir algo: ¿reconstruir lo que había antes o crear algo nuevo? ¿Y dónde hacerlo? ¿Cerca del lugar original? Se vislumbraba un trasfondo de comunidades migratorias, de instituciones colapsadas, de grupos dispersos y de identidades rotas. ¿Cómo iniciar una ruta de reconstrucción? ¿Dónde y con quién?

En uno de nuestros sueños aparecieron imágenes de espacios destruidos, saqueados, pero transformados en espacios abiertos, a través de una libertad espacio-temporal refundada.

Asumir como grupo una tarea de investigación, relacionada con la concepción operacional, crea un terremoto, pone patas arriba al grupo interno/las instituciones internas.

La investigación y el camino a seguir nos obligan a deshacernos de lo que no es estrictamente necesario para encontrar en una hipotética casa común las herramientas apropiadas.

Armando Bauleo decía que la tarea habría dado identidad al grupo, ya que habría permitido “sacar del marco” a los participantes, quitando las máscaras que refuerzan los estereotipos de su comportamiento.

Otro sueño mostró la soledad de la que provenimos individualmente.

Uno de nosotros “perdido en un bosque exótico y distante y asustado por el riesgo de agresiones, se sintió entonces dispuesto a hacer frente a los peligros con armas ligeras, de madera que se construía allí en el lugar y al despertar ya no había ningún temor”.

La situación del grupo nos permitió “soñar los sueños” como una “vía de acceso” a lo latente, a lo imaginario que se iba constituyendo en el vínculo grupo-tarea; el sueño, como un emergente, llamaba la atención sobre la dinámica manifiesto/latente de la estructura del grupo en juego.

#### Emergentes

Está en la naturaleza de la investigación que lo emergente se ponga en una relación dialéctica entre la conceptualización, la práctica y la implicación personal.

Tuvimos que soportar diferentes niveles de conocimiento y diferentes patrones de referencia, incluso con cierta frustración, para permitir que nuestros cinco grupos internos colisionaran, se encontraran y se ampliaran.

En estos movimientos se ha activado el ES, nuestro distribuidor de sueños y emergentes, es decir la función mental capaz de poner en relación asociaciones y disociaciones del grupo,

permitiendo a los participantes momentos de convergencia de las emociones y de la ideación.

El terremoto de la investigación se ha convertido en “catástrofe”, cambio, transformación.

### Belleza

Para nosotros, la belleza tiene que hacer con un paradigma estético, es decir viene de los sentidos y del sentimiento compartido, difícil y turbulento.

Por tanto, la constitución del individuo se realiza en una dimensión grupal y sensorial. Henry Poincarè dice que la sensibilidad artística se entiende como un objeto estético y por lo tanto es esta sensibilidad que lleva a cabo la delicada operación de “elección del hecho”, que para nosotros es la prueba de lo emergente que da sentido a todo.

### Transformaciones

Los sueños se presentaron también como una expresión condensada de aspectos de la tarea.

También tuvimos que soportar una “participación físico-somatiforme” de cada uno de nosotros, para desarrollar ciertos pensamientos; los emergentes, sin embargo, necesitan su tiempo de gestación antes de que se pueda pasar a su comprensión, que es el objetivo de la interpretación.

La transformación tiene que ver, por lo tanto, con la posibilidad de una mirada caleidoscópica capaz de articular sensorialidad y sueños, individuo y grupo, manifiesto y latente, antiguas y nuevas teorías, antes y después de Armando.

Podemos pensar que la transformación en grupo es el momento en que surge el sujeto o, en otras palabras, cuando el grupo está dentro de la tarea, los sujetos emergen.

Nuestro camino está en nuestras huellas.

Las transformaciones ocurren después de un duelo, a partir de las preguntas, de las contradicciones y de los progresos de nuestros maestros y pioneros que han hecho esfuerzos constantes para conceptualizar sus observaciones clínicas.

La herencia está en el MÉTODO.

**Videor 5** traduzione Alessandra Bianchi

**The contents of dreams are absolutely the real ones of team members composed by Cristina Bertogna, Gigliola Tessari, Michele Trevisanato, Rudy Picciulin, Moreno Gaudenzi, and images are an evocative invitation to reflect on some themes in an open work in progress, as our research job.**

**Dreams are riders that bring to accidentally knowledges**

Affectivity

The colour of bonds

The team met up seven times in meetings of five Hours.

The topic that we have chosen and called was psychoanalysis and groups with reference to new objects in scientific field; this topic has become dream and emerging of a research team following the Operative Conception of Group reflecting on theoretical and clinic practices in groups.

The dream structure appears as a “model” to reflect in groups, because it leads us to adopt different perspectives on reality, all structurally valid. In this sense, dream becomes an emerging of the group process when setting up a pattern of present group relationships.

At the beginning of this experience the ideas about tasks of every single participant found their expression in the image of a fog that softens and thickens in an anonymous landscape, an anybody and nobody’s land.

In a climate of big emotional turbulence emerged some dreams that indicated us some possible tracks.

The group containment offered an enlarged hospitality capable to host the most archaic levels of our minds offering us the possibility to listen and dream what was happening.

Dreams

We survived over almost two Earthquakes, several absences and we felt the necessity to build up something: to build the ancient or to create something else? And where to build it?

Near the native place? We distinguished a scenery of a migrant community, collapsed institutions and broken identities. How to start a restoration process? Where and with whom?

In our dream appeared images of destroyed spaces, in a mess, that were becoming open spaces through a renewed freedom.

As a research team, assuming a task linked to an operative conception creates an Earthquake, put in a mess the internal group and institutions. The research, the way to follow, obliges us to free ourselves of unnecessary things, to find out the most suitable tools in a theoretical home.

Armando Bauleo said: "the task should give identity to the group, because let the members "un-frame", removing their masks that strengthen their conventional behaviours".

Another dream showed the individual loneliness; one of us "lost in a far exotic forest, scared by the risk of an assault, felt ready to fight the dangers with wooden weapons" that were built on site and at his awakening all fears were lost".

The teamwork situation has let us "dream the Dreams" as an hidden access, an imaginary that was built in the bond group-task; the dream as an emerging draw the attention in the dynamic evident/hidden of the team structure.

### Emerging

It's in the research nature that the emerging is in a dialectic relationship between conceptualization, practice and personal engagement.

We should hold different knowledges and connection schemes, with some frustration, to let all five internal groups to fight meet and enlarge themselves.

In these movements our Es distributor of dreams and emerging was activated, a mental function capable to argument group associations and dissociations, letting the members experience situations of emotional and creative agreements.

The research earthquake has become disaster, change, modification.

### Beauty

For us beauty is related to an esthetic paradigm, born from common sense and feeling,  
difficult and stormy.

Personal development takes place in a groupal and sensorial dimension.  
Henri Più care' says:" the artistic sensibility is an esthetic object and this sensibility leads to a  
delicate choice of the fact" that for us is emerging choice that is giving the meanin.

- Transformations

- 

Dreams have been represented also as condensed demonstration of aspects of the  
task.

- 

Moreover we have suffered an own "physical- somatic attendance" of anyone of us,  
to develop thoughts; the Emergents need a certain development timeframe before  
moving to their understanding that is the objective of interpretation.

- 

Permutation is related to the possibility of a caleidoscopic overview capable to  
enunciate sensoriality and Dreams, individual and groups, evident and hidden, old  
and New theories, before and after Armando.

- 

We can assume that transformation in groups is the moment where the individual  
emerge or: When the Group is in the task, individual emerge.

- 

Our path is in our traces.

Transformations happen after a sorrow, starting again from questions, contrasts and  
advance of our teachers and Pioneers that provided continuous efforts to  
conceptualize their clinic remarks.

- 

Heritage is in the METHOD.